



TE.AM

Centro Studi Internazionale per
il Territorio, l'Ambiente ed i Beni Culturali

STATUTO

Articolo 1- Denominazione

È costituita, ai sensi dell' art. 36 del codice civile, l'Associazione denominata "Centro Studi Internazionale per il Territorio, l'Ambiente e i Beni Culturali", in sigla " **TE.AM** ". Essa è retta dal presente statuto e dalle vigenti norme di legge in materia.

Articolo 2 - Sede e durata

L'Associazione ha la sua sede legale in 80121 Napoli via Riviera di Chiaia 202 e quella esecutiva in 80133 Napoli via Depretis, 130.

In futuro potrà aprire sedi secondarie sia in Italia sia all'Estero. La sede legale e quella esecutiva dell'Associazione potranno essere trasferita senza dover ricorrere alla modifica dello Statuto associativo; all'uopo viene, fin d'ora, conferita delega al Consiglio Direttivo, di trasferire dette sedi ad altro indirizzo qualora necessario.

La durata dell'Associazione è indeterminata e potrà essere sciolta solo con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

Articolo 3 - Finalità e attività

L'Associazione TE.AM non ha fini di lucro, è apolitica, aconfessionale e apartitica. Essa persegue fini di utilità sociale, scopi culturali e scientifici. S'ispira a un'idea di cultura come fatto pubblico e collettivo che concorre alla complessiva crescita sociale e civile di tutta la comunità nazionale, europea e internazionale; si prefigge, pertanto, lo scopo di promuovere la stessa in tutte le sue manifestazioni e con qualsiasi mezzo, soprattutto attraverso la formazione permanente, la promozione della partecipazione, dell'inclusione, della coesione sociale, della democrazia e dei diritti della salvaguardia dell'ambiente.

TE.AM persegue finalità di solidarietà sociale nell'ambito della tutela,

promozione e valorizzazione del Territorio e del patrimonio dei Beni Ambientali, Culturali e di tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente; intende inoltre sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni verso le questioni riguardanti la gestione delle risorse naturali ed energetiche, storiche e culturali e di promuovere comportamenti individuali e sociali atti a favorire una gestione dell'ambiente e delle relative risorse, ispirata al principio dello sviluppo sostenibile.

In tale ottica potrà monitorare attivamente il territorio per l'analisi, l'acquisizione, la divulgazione di dati e informazioni, anche attraverso l'utilizzo e l'acquisto di specifici strumenti scientifici, sulla qualità dell'aria, delle acque, del suolo, dell'inquinamento, della radioattività, della produzione dei rifiuti, del dissesto idrogeologico, e uso del suolo, stato di degrado dei fabbricati storici, incendi e tutto ciò che interessi la salute delle persone nel territorio e nell'ambiente in cui essi vivono compreso il patrimonio dei beni culturali.

Il Centro Studi potrà, quindi, svolgere qualsiasi attività idonea allo sviluppo, alla tutela e, alla valorizzazione del sistema Territorio-Ambiente e della tutela del patrimonio culturale, e compiere tutte le operazioni necessarie o utili alla realizzazione degli scopi sociali, ancorché indirettamente attinenti ai medesimi. Gli scopi del Centro Studi possono essere raggiunti anche mediante la formalizzazione di accordi di programma e convenzione con le agenzie sociali e gli organismi di rappresentanza istituzionali operanti sul territorio.

A tale fine, l'Associazione potrà collaborare con gli Enti pubblici (es. Protezione Civile, sistema ARPA, Regioni, Università ecc.) nell'esercizio delle funzioni di tutela, e collaborare e/o aderire ad Associazioni di carattere locale, nazionale, internazionale.

Per la realizzazione dei suoi scopi, l'Associazione si propone:

- a) Di favorire il suo operato nel campo ambientale in un'ottica di prospettiva mediterranea, nello spirito dei principi elaborati nella Conferenza di Barcellona del 1995.
- b) Di eseguire studi giuridici e tecnici sulle normative nazionali e internazionali in materia ambientale e di tutela del patrimonio culturale,

presentando proprie eventuali osservazioni o proposte a Istituzioni regionali, nazionali e della UE, anche attraverso la realizzazione di quaderni di cultura, legislazione e pratica ambientale.

c) Di favorire la partecipazione dei cittadini al processo di coesione giuridica, economica e sociale all'interno delle nazioni del mondo e delle Istituzioni Nazionali, Sovranazionali, Internazionali.

d) Di partecipare attivamente, nell'ambito delle strutture pubbliche e di protezione civile, alle iniziative promosse per lo sviluppo del territorio, la tutela e la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale.

e) Di promuovere sia l'affermarsi dell'etica del rispetto della natura in tutti i suoi aspetti, abiotici e biotici, sia il consolidarsi di un'armonica integrazione in essa della cultura umana e di un uso delle risorse naturali da cui le società umane traggono le risorse indispensabili per il loro sviluppo, in una logica di sostenibilità a beneficio delle attuali e delle future generazioni.

f) Di realizzare un centro di documentazione on-line con costituzione di una banca dati, una "biblioteca virtuale", che avrà lo scopo di promuovere l'aspetto ambientale e culturale del territorio in modo permanente, tale da costituire un punto di riferimento scientifico e culturale con dati facilmente disponibili, accessibili e fruibili, anche ai non addetti ai lavori.g) g)Di favorire e promuovere la redazione, la pubblicazione, l'edizione e la diffusione, anche tramite e per conto terzi, di riviste e notiziari, di guide e monografie, di relazioni e progetti di ricerca, di prodotti multimediali e quant'altro necessario per raggiungere lo scopo sociale.

h) Di promuovere iniziative volte al censimento, alla valorizzazione e alla conservazione dei beni dell'architettura e dell'edilizia tradizionale, dei manufatti rurali e dei beni naturalistici di pregio, quali espressioni caratteristiche del territorio, anche in funzione della loro promozione e fruizione turistica.

i) Di offrire spazi e momenti d'incontro e confronto (per dibattiti, conferenze, seminari, convegni, studi di settore, progetti, azioni promozionali, ecc.) rivolti alle persone e alle agenzie sociali, economiche e istituzionali deputate allo sviluppo complessivo del territorio, nonché alla ricerca scientifica e universitaria.

y) Di istituire e gestire corsi per l'orientamento` professionale, corsi d'insegnamento teorico-pratico a carattere formativo, informativo, di aggiornamento, di specializzazione, di qualificazione, di riconversione e di avviamento professionale, e di alfabetizzazione, d'integrazione culturale, di linguistica, di legislazione di recupero.

K) Di attuare progetti formativi e infrastrutturali finanziati dalla Regione, dallo Stato e dall'UE, anche per conto di Enti e/o Istituzioni pubbliche e private, mediante la stipula di particolari convenzioni; all'uopo i progetti indicheranno il percorso per la soluzione di problematiche giuridiche e ambientali, con definizione di metodi e sistemi di pianificazione e attuazione degli stessi, mediante azioni, programmi, progetti e promozione.

.Articolo 4 - Soci

Il numero dei Soci è illimitato. Possono aderire tutti quelli che, in possesso del requisito sotto indicato e di specchiata onestà, hanno richiesto di far parte dell'Associazione, in aderenza alle finalità previste dal presente statuto, ne condividono lo spirito e gli ideali. TE.AM è composta di Soci individuali e collettivi. Sono soci individuali tutti i cittadini, italiani e stranieri che abbiano compiuto il diciottesimo anno d'età, indipendentemente dalla propria appartenenza politica e religiosa, dal sesso, dalla cittadinanza, dall'appartenenza etnica e dalla professione. Sono Soci collettivi le persone giuridiche che abbiano finalità e scopi socio culturale, scientifici e umanitari non in contrasto con quelli di TE.AM. Le modalità di adesione sono disciplinate nel regolamento.

I Soci individuali possono essere sia ordinari sia onorari. Sono Soci ordinari coloro che, in possesso di documentata capacità professionale in materia giuridica, tecnica o scientifica, con il loro apporto possono contribuire ai bisogni ed alla vita del Centro Studi.

I Soci ordinari, tutti con pari diritti, sono tenuti al pagamento della quota sociale e di eventuali quote integrative straordinarie, nella misura che sarà determinata dall'Assemblea.

L'ammissione del socio ordinario al TE.AM è deliberata dal Consiglio Direttivo su presentazione dell'istanza da parte dell'interessato, corredata di tutti i documenti in essa indicati.

Qualora la domanda sia respinta, l'interessato potrà presentare un'istanza di riesame allo stesso Consiglio, fornendo chiarimenti sui motivi ostativi all'accettazione; sulla stessa il Consiglio Direttivo, entro trenta giorni, si pronuncerà in via definitiva.

Sono soci onorari le persone cui l'Associazione desidera conferire una speciale distinzione per particolari meriti acquisiti nella promozione degli scopi e delle finalità dell'Associazione o per prestigio personale. Il Socio onorario può partecipare alle riunioni, ma non ha il diritto di voto e non può ricoprire cariche. Il ruolo di Socio onorario non è incompatibile con quella di Socio ordinario. Non possono essere nominati più di tre Soci onorari in un anno solare e, comunque, il numero complessivo degli stessi deve essere inferiore al 30% del totale dei Soci ordinari. In ogni caso al termine dell'anno solare, tutti i Soci onorari decadono dalla qualifica ed è facoltà del Consiglio Direttivo rinnovare la medesima. Il Socio onorario deve accettare per iscritto la nomina dell'Associazione. Tutti i Soci, sia individuali sia collettivi, ordinari o onorari, hanno l'obbligo di prendere visione del presente Statuto e dei regolamenti che s'intendono conosciuti e accettati al momento della richiesta o accettazione dell'adesione.

L'adesione ha validità per l'intero anno sociale coincidente con l'anno solare.

Articolo 5 - Soci fondatori

Sono tali coloro: a) che hanno partecipato alla realizzazione delle iniziative per la costituzione dell'Associazione; b) che sono stati Soci ordinari per dieci anni, dalla loro -ammissione, senza particolari demeriti; l'Assemblea, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, su proposta del Consiglio Direttivo, con giudizio insindacabile, attribuisce tale qualifica.

Articolo 6 - Diritti e doveri degli Associati

Gli Associati hanno diritto:

- a) Di partecipare attivamente alla vita associativa, secondo i programmi predisposti dal TE.AM.
- b) Di partecipare all'Assemblea dei soci ed esprimere il proprio voto;
- c) Di avvalersi dell'assistenza dell'Associazione e di tutti i servizi ivi messi

a disposizione.

d) Di offrire la propria opera nel settore professionale corrispondente alle competenze possedute.

e) Di esprimere nelle sedi deputate e dai vari livelli il proprio voto per la scelta dei dirigenti dell'Associazione.

OGNI SOCIO HA IL DOVERE DI:

a) osservare lo Statuto sociale, i regolamenti e ogni altra norma emanata dagli organi direttivi dell'Associazione; b) corrispondere regolarmente le quote associative stabilite annualmente; c) risolvere ogni questione o controversia esclusivamente nell'ambito dell'Associazione attraverso i suoi organi, pena l'espulsione dall'Associazione.

I soci collettivi di TE.AM hanno diritto:

• a) Di partecipare alle attività promosse dall'Associazione. b) Di usufruire dei vantaggi e delle agevolazioni dell'Associazione. c) di voto esercitabile su tutte le materie oggetto di deliberazione da parte dell'Assemblea.

I soci collettivi hanno il dovere:

• 1) Di osservare le norme e i regolamenti dell'Associazione nonché le deliberazioni assunte dagli organi di direzione. 2) Di rispettare le modalità di adesione all'Associazione e le condizioni economiche stabilite dagli organi sociali. 3) Di avere uno Statuto proprio che non sia in contrasto con quello dell'Associazione e che assicuri la democraticità negli organi garantendo l'assenza di lucro e l'elettività delle cariche.

Articolo 7 - Perdita della qualifica di Socio e decadenza degli Associati

I Soci, sia individuali sia collettivi, cessano di appartenere all'Associazione nei seguenti casi:

- Morte dell'associato, dal momento dell'evento o estinzione E/O fallimento della persona giuridica.
- Recesso Dell'associato, inviato per E-Mail E/O all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata Dell'Associazione E/O lettera raccomandata.
- Espulsione dall'Associazione.
- Violazione delle norme statutarie e regolamentari.
- Comportamenti In contrasto con i principi E/O i fini dell'Associazione.
- La mancata partecipazione consecutiva ad almeno tre assemblee

senza giustificato motivo.

- Per Il mancato versamento della quota annuale entro le scadenze previste.
- Per rifiuto a prestare la propria opera In favore dell'Associazione senza un giustificato motivo oggettivo.

L'espulsione di un Socio è deliberata dal Consiglio Direttivo. Contro i provvedimenti di espulsione è ammessa istanza di reclamo entro quindici giorni dalla data di ricezione della relativa delibera del Consiglio Direttivo; quest'ultimo avrà trenta giorni per decidere in merito.

In caso di recesso e/o espulsione i soci non avranno diritto al rimborso della quota associativa e di quella annuale versata, né alla restituzione dei beni, mobili o immobili, eventualmente conferiti all'Associazione.

I Soci esclusi per morosità potranno presentare istanza motivata di riesame ed essere riammessi all'Associazione con il parere favorevole del Consiglio Direttivo e previo pagamento delle quote insolute.

Articolo 8 - Organi dell'Associazione

Organi dell'Associazione sono: a) l'Assemblea dei Soci; b) il Consiglio Direttiva; c) il Presidente, d) il Vice-Presidente, e) eventualmente il Collegio dei Revisori Contabili (se istituito).

Tutte le cariche dell'Associazione sono a titolo gratuito. Ai titolari delle cariche spetta comunque il rimborso dalle spese sostenute. Tutti i componenti degli Organi del Centro Studi restano in carica tre anni e possono essere rieletti una sola volta.

Articolo 9-Assemblea

Le deliberazioni dell'Assemblea sono adottate a maggioranza semplice dei presenti al momento della votazione.

L'Assemblea Straordinaria delibera:

- a) Sulle modifiche dello statuto proposte dal consiglio direttivo o da almeno un terzo degli associati in regola con il pagamento delle quote associative, previo parere del consiglio dei probiviri, se nominato.
- b) Sulla fusione con altre associazioni o enti;
- c) Sulla trasformazione della struttura giuridica dell'ente;
- d) sullo scioglimento dell'associazione e sulla devoluzione del patrimonio ai sensi di legge e di statuto.

L'assemblea ordinaria delibera e indirizza tutta l'attività

dell'associazione e, in particolare:

- Approva le linee generali del programma di attività per l'anno sociale proposto.
al consiglio direttivo;
- Approva, entro il 31 dicembre di ogni anno, il bilancio preventivo ed entro il mese di ogni anno il bilancio consuntivo dell'anno precedente;
- Approva, con il parere obbligatorio del consiglio direttivo, le quote associative annuali e le eventuali contribuzioni straordinarie per particolari esigenze economiche;
- Ratifica i regolamenti approvati dal consiglio direttivo e le relative modifiche;
- Approva il programma di attività su base annuale dell'associazione;
- Elege i membri del consiglio direttivo ed elegge i membri del collegio dei revisori contabili, se costituito;
- Delibera su tutte le questioni attinenti la gestione;
- Elege i membri del collegio sindacale e dei probiviri se costituiti;
- Delibera negli altri casi previsti dalla legge.

Articolo 10 - convocazione e funzionamento dell'Assemblea L'Assemblea si riunisce, su convocazione del Presidente o del Consiglio Direttivo, ordinariamente una volta l'anno e straordinariamente ogniqualvolta il Presidente o il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno, e su richiesta di almeno un terzo degli associati in regola con il pagamento delle quote associative. In quest'ultimo caso gli associati dovranno indicare l'ordine del giorno e inoltrare la richiesta al Presidente con lettera raccomandata presso la sede legale dell'Associazione e con preavviso di almeno tre mesi.

L'Assemblea Generale, sia ordinaria sia straordinaria, deve essere convocata mediante avviso spedito agli associati, anche per via telematica, fax, e-mail, o altro mezzo telematico di futura invenzione, almeno quindici giorni prima della data fissata per la riunione, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'ordine del giorno, ad eccezione delle Assemblee generali eventualmente totalitarie che potranno tenersi in mancanza di convocazione. L'adunanza di seconda convocazione può anche svolgersi nello stesso giorno fissato per la prima convocazione. In caso di urgenza il termine da rispettare per la convocazione può essere ridotto a otto giorni. I casi di urgenza sono qualificati tali dal Consiglio Direttiva.

Sono valide altresì le riunioni tenute tramite sistemi di videoconferenza o

audioconferenza e ogni altro strumento di nuova invenzione, purché garantiscano l'identificazione dei partecipanti e la loro costante possibilità d'intervento. In tal caso l'Assemblea s'intenderà riunita presso la sede dell'Associazione.

All'inizio di ogni riunione sono scelti, tra i presenti, un Presidente dell'Assemblea, nominato dall'Assemblea stessa, ed un Segretario designato da detto Presidente.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale, redatto dal Segretario e sottoscritto dal Presidente dell'Assemblea, ed entro i sette giorni successivi alla loro adozione, devono essere inviate agli associati via e-mail.

Ogni Socio ha diritto a un voto, esercitabile anche mediante delega. La delega può essere conferita solamente ad altro aderente al Centro Studi. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, delibera a maggioranza dei presenti. Per la nomina del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti, la destinazione di eventuali utili, avanzi netti di gestione, riserve o fondi, ove ammessi dalla legge, occorre il voto favorevole della maggioranza dei Soci presenti, tanto in prima che in seconda convocazione. A parità di voto è decisivo quello del Presidente. Per le deliberazioni di modifica delle norme statutarie, la fusione e la trasformazione dell'Associazione, il suo scioglimento e la devoluzione del suo patrimonio, occorre il voto favorevole dei due terzi dei Soci, tanto in prima che in seconda convocazione. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo o, in caso di sua assenza e/o

impedimento, dal Vice Presidente. In mancanza dei suddetti, da un altro membro del Consiglio Direttivo oppure da qualsiasi altro aderente all'Associazione, su designazione dei presenti all'Assemblea.

Il voto si esprime per alzata di mano, tuttavia, qualora particolari questioni lo richiedano, su istanza di un terzo dei presenti, il Presidente può disporre che la votazione sia segreta che si esercita apponendo un biglietto nell'urna.

Delle riunioni dell'Assemblea è redatto verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario nominato dall'Assemblea.

Articolo 11- Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto di sette membri nominati dall'Assemblea dei Soci scelti tra i soci fondatori e soci ordinari, elevabili a nove con voto all'unanimità dell'assemblea. Fanno parte del Consiglio Direttivo: il Presidente, il Vice-Presidente, il Tesoriere e quattro consiglieri di cui uno avrà funzioni di

Segretario e uno di Coordinatore Tecnico dei gruppi di lavoro; i membri del Consiglio Direttivo restano in carica per quattro anni e, comunque, fino alla prima Assemblea di rinnovo delle cariche sociali. Qualora si rendesse vacante il posto di uno dei Consiglieri, ad eccezione di quello di Presidente, questo è cooptato dal Consiglio Direttivo tra i primi non eletti; a parità di voti prevarrà il voto del Presidente o in sua assenza il voto del Vice-Presidente e resta in Carica sino alla scadenza naturale del Consiglio stesso.

Il Consiglio Direttivo è investito di tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano per legge o per Statuto deferiti all'Assemblea dei soci. In particolare gli sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) Attua i programmi di lavoro approvati dall'assemblea generale;
- b) Propone le modifiche dello statuto;
- c) emana i regolamenti e le loro modificazioni;
- d) libera sulle domande di ammissione dei nuovi associati e ne dichiara la perdita della qualità;
- e) approva le relazioni annuali sull'attività dell'associazione redatte dal presidente e dal tesoriere;
- f) stabilisce l'ammontare della quota associativa annua;
- g) amministra il patrimonio dell'associazione e gestisce il fondo di solidarietà, se costituito;
- g) predispone il piano finanziario annuale e predispone, sentito il parere del collegio dei revisori dei conti, se esiste, e redige il rendiconto finanziario da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- h) delibera il rimborso spese degli associati per attività svolte a favore dell'associazione, su proposta del tesoriere;
- j) nomina i membri del comitato scientifico;
- k) istituisce i gruppi di lavoro secondo le aree d'interesse dell'associazione che opereranno con il coordinamento del consigliere addetto;
- i) effettua le nomine eventualmente necessarie per nuovi organismi o enti cui l'associazione intenda partecipare;
- l) costituisce apposite commissioni di studio con il compito di contribuire alla soluzione di specifici problemi di tipo organizzativo, scientifico o didattico culturale;
- m) delibera

sulle richieste di ammissione al fondo di solidarietà e dispone le modalità di erogazione;

n) nomina il liquidatore in caso di scioglimento dell'associazione deliberata dall'assemblea straordinaria;

o) approva per la stipula, tutti gli atti e contratti di ogni genere inerenti all'attività sociale.

p) delibera l'istituzione di dipartimenti e di settori operativi nonché di sedi decentrate e/o

di rappresentanza;

q) approva i regolamenti e le loro modifiche.

Al Consiglio Direttivo spetta inoltre il compito di prevedere/o adottare sistemi di verifica del tipo e della qualità delle attività svolte dall'Associazione, adottando i possibili provvedimenti correttivi.

Nell'esplicazione dei propri compiti il Consiglio Direttivo potrà dare delega, oltre che al Presidente e ad altri Consiglieri, anche a soggetti esterni,

procuratori e consulenti, i quali, nell'ambito dell'incarico conferito, potranno rappresentare l'Associazione di fronte ai terzi.

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogniqualvolta il Presidente lo ritenga necessario o su richiesta di almeno tre Consiglieri, comunque non meno di due volte l'anno. È convocato dal Presidente o, in sua mancanza, dal Vice- Presidente, con avviso scritto, trasmesso anche a mezzo fax o per posta elettronica, da inviarsi almeno quindici giorni prima, salvo casi di urgenza per i quali si dovrà inviare almeno tre giorni prima, ovvero la riunione in forma totalitaria per la quale non c'è necessità di convocazione.

Alle sedute del Consiglio Direttivo prende parte con funzioni consultive, il Past Presidente. Quando invitati dal Presidente, possono prendere parte con funzioni consultive e senza diritto di voto, i Soci Onorari. Le riunioni del Consiglio Direttivo sono valide qualora sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica, le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti; in caso di parità dei voti, prevale il voto del Presidente o in sua assenza del Vice-Presidente. Sono valide le riunioni tenute tramite sistemi di videoconferenza o audioconferenza o altro mezzo telematico di futura invenzione purché garantiscano l'identificazione dei partecipanti e la loro costante possibilità d'intervento. In tal caso il Consiglio s'intenderà riunito presso la sede dell'Associazione.

In caso di mancata partecipazione alle riunioni da parte di un Consigliere, per tre volte consecutive senza giustificato motivo, il medesimo decade automaticamente dalla carica.

Le deliberazioni del Consiglio Direttivo devono constare da verbale, sottoscritto dal Presidente e dal suo Segretario.

Il Consiglio Direttivo può conferire a un membro deleghe di una o più funzioni e la delega è revocabile dal Consiglio stesso. Il Consiglio Direttivo nell'esercizio delle sue funzioni può avvalersi di comitati, commissioni consultive o di studio e di esperti, nominati dal Consiglio stesso e composte di Soci e non Soci.

Possono fare parte del Consiglio Direttivo, con voto consultivo, anche i rappresentanti d'istituzioni culturali, di grandi aziende, di enti quali le

Regioni, le Province e Comuni, di Banche, designati dai medesimi su proposta del Consiglio Direttivo.

Nessun Consigliere può delegare il proprio voto ad altro membro del Consiglio Direttivo.

Articolo 12 - Il Presidente del Consiglio Direttivo

è nominato dall'assemblea e svolge le seguenti funzioni:.

a) Ha la legale rappresentanza dell'Associazione e Il compito di applicare le norme statutarie.

b) Convoca l'assemblea dei soci. c) Convoca e presiede Il Consiglio Direttivo.

d) Mantiene I contatti con gli altri Enti e le altre organizzazioni.

e) In Caso di dichiarato Impedimento o di assenza, è sostituito nelle funzioni dal vice Presidente, senza necessità di delega.

e) Alla fine del suo mandato Il Presidente assume Il ruolo di Cast Presidente e presiede Il Consiglio Direttivo fino all'elezione di un nuovo Presidente.

f) Al Presidente è Demandata: L'attuazione delle delibere dell'assemblea e del Consiglio Direttivo; la nomina dei responsabili di dipartimento e di settore le cui mansioni saranno stabilite In apposito regolamento, g) Ha Il Compito dell'assunzione, dopo approvazione del Consiglio Direttivo, del personale da adibire a seconda delle esigenze dei vari servizi;

h) Firma Di Tutti Gli Atti inerenti l'esplicazione Degli Affari.

l) Cura l'osservanza dello Statuto, promuovendone modifiche qualora si renda necessario.

l) Ha Le Funzioni di rappresentanza e di collegamento con gli Enti Pubblici e Privati e Organi di Stato.

Al Presidente sono, inoltre, attribuiti i poteri di firma degli atti che riguardano l'Associazione compreso, l'acquisto, la compravendita e la cessione dei beni immobili, nonché la costituzione di associazioni e fondazioni, previa autorizzazione e/o ratifica del Consiglio Direttivo.

Il Presidente adotta in caso di urgenza, salvo ratifica nella prima riunione successiva del Consiglio Direttivo, i provvedimenti di spettanza del Consiglio

Direttivo stesso, sentito il Vice Presidente.

Il Presidente può delegare parte dei suoi compiti in via transitoria a uno o più Consiglieri, ove lo ritenga opportuno e per iscritto.

Articolo 13 - Il Vice Presidente del C.D.

È nominato dall'assemblea e assolve le seguenti funzioni:

Collabora con il Presidente all'esecuzione delle delibere e delle decisioni del Consiglio Direttivo.

Sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione qualora questi sia impedito nell'esercizio delle sue funzioni, o cessi dalla sua carica sino al rinnovo degli organi sociali.

Svolge le funzioni che il Presidente gli ha delegato.

Articolo 14 — Il Segretario

Il Segretario del Consiglio Direttivo, oltre a redigere i verbali delle sedute, provvederà a mettere in esecuzione i deliberati del Consiglio stesso.

Articolo 15- Il Tesoriere

Il Tesoriere sovrintende alle attività patrimoniali e finanziarie dell'Associazione, compiendo, in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio Direttivo, ogni atto di natura finanziaria che si rendesse necessario, (inclusi quelli riguardanti le uscite per spese). Ha il compito di gestire le risorse finanziarie (entrate per contributi, entrate derivanti dai servizi resi agli Associati ed a terzi, finanziamenti per programmi e progetti, entrate patrimoniali ecc.).

Il Tesoriere predispone, ogni anno, un rendiconto finanziario particolareggiato che deve essere presentato all'Assemblea per l'approvazione. Il Tesoriere propone al Consiglio Direttivo il rimborso spese degli Associati per attività svolte a favore dell'Associazione.

Gestisce il fondo di solidarietà su disposizione del Consiglio, Direttivo. E' autorizzato ad aprire un Conto corrente bancario o postale e depositare la sua firma congiuntamente o disgiuntamente a quella del Presidente.

Articolo 16 - il Collegio dei Revisori Contabili

Il Collegio dei Revisori Contabili, se costituito, è eletto dall'Assemblea dei Soci tra Soci e/o esterni; esso è composto di tre membri che eleggono al loro interno un Presidente.

Le loro funzioni sono quelle disposte dalle leggi in materia.

Articolo 17 — Il Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico è nominato dal Consiglio Direttivo ed è costituito da esperti nelle tematiche d'interesse dell'Associazione; i componenti, nel numero

massimo di undici, durano in carica tre anni, sono rinominabili, e nominano al loro interno il Presidente; il comitato cura l'organizzazione scientifica, inclusa l'attività di Ricerca e Formazione e, su richiesta del Consiglio Direttivo, fornisce pareri motivati. Delibera a maggioranza semplice e in caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il funzionamento del Comitato Scientifico è disciplinato da un apposito regolamento approvato dal consiglio Direttivo.

Articolo 18 — I Gruppi di Lavoro

I Gruppi di Lavoro costituiscono la forma Organizzativa di aggregazione e operativa dell'Associazione; essi studiano e curano l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative indicate dal Consiglio Direttivo proponendo eventualmente allo stesso iniziative; I Gruppi di Lavoro possono avere al loro interno un responsabile di attività. I componenti dei singoli gruppi sono nominati dal Consiglio Direttivo e durano in carica tre anni.

Articolo 19 - Patrimonio sociale

Il patrimonio dell'Associazione è indivisibile ed è costituito:

- Dal fondo di dotazione iniziale, deliberato nella prima seduta del Comitato Direttivo e comunicato al Presidente dell'Assemblea in occasione della prima riunione;
- Da eventuali beni immobili, mobili registrati e mobili che diverranno di proprietà dell'Associazione o che potranno essere acquistati e/o acquisiti da lasciti e donazioni;
- Da contributi, erogazioni, lasciti e donazioni di enti e soggetti pubblici e privati; - da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio.

Articolo 20 - Risorse di gestione

L'Associazione trae le risorse economiche per il suo funzionamento da:

- a) Quote associative annuali;
- a) Contributi per l'attività di studio e progettazione;
- a) Contributi derivanti da eventuali servizi tecnici, legali e di formazione resi ai soci;
- b) Contributi degli aderenti e/o di privati;
- b) Contributi dello Stato, di enti e istituzioni pubbliche;
- c) Contributi di organismi internazionali;
- d) Rimborsi derivanti da convenzioni;

Tutte le entrate ed eventuali gli avanzi di gestione sono destinati esclusivamente alla realizzazione delle finalità dell'Associazione. Fanno eccezione

le entrate per progetti commissionati all'Associazione e realizzati da singoli soci della stessa; a questi ultimi spetterà l'80% delle relative entrate, mentre il restante 20% sarà utilizzata per i fini istituzionali della TE.AM.

Non possono essere distribuiti utili sotto qualsiasi forma agli Associati.

Articolo 21 - Bilancio d'esercizio

L'esercizio sociale ha inizio il primo gennaio e termina il trentuno dicembre di ogni anno. Al termine di ogni esercizio, il Consiglio Direttivo predispone i seguenti atti da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea generale degli Associati:

- a) Il progetto di bilancio consuntivo dell'Associazione, dal quale devono risultare i beni, i contributi e/o i lasciti ricevuti e le spese effettuate;
- b) lo schema di bilancio preventivo, per il successivo esercizio finanziario, che deve contenere le previsioni di entrata e di spesa;
- c) il Programma di attività, su base annuale;

Articolo 22 - Anno finanziario

Il rendiconto finanziario comprende le entrate e le uscite e dell'anno finanziario che va dal 1 gennaio al 31 dicembre di ciascun anno; lo stesso dovrà essere redatto dal Consiglio Direttivo entro il 30 aprile dell'anno successivo e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea.

Articolo 23 - Controversie contro terzi

Qualunque controversia sorgesse contro terzi in dipendenza dell'esecuzione o interpretazione del presente Statuto e che possa formare oggetto di compromesso, sarà rimessa al giudizio di un arbitro amichevole compositore che giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura, dando luogo ad arbitrato irrituale. L'arbitro sarà scelto dalle parti contendenti, di comune accordo. In mancanza di accordo sulla nomina dell'arbitro, questi sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Napoli, al quale si dovrà ricorrere per legge.

Articolo 24 - regolamenti

L'attività operativa dell'Associazione può essere disciplinata da Regolamenti applicativi predisposti dal Comitato Direttivo, approvati dall'Assemblea e inviati alle Autorità Pubbliche competenti, se sono previste specifiche approvazioni.

in ogni caso i Regolamenti non possono modificare lo Statuto. In assenza del regolamento l'attività dell'Associazione è regolata dal presente statuto.

Articolo 25 - Scioglimento dell'Associazione

Lo scioglimento dell'Associazione può avvenire con decisione dell'Assemblea in seduta straordinaria con il voto favorevole dei due terzi (2/3) degli Associati presenti;

Eventuali residui finanziari e patrimoniali esistenti allo scioglimento saranno devoluto ad altri Enti/Istituti aventi finalità uguali o analoghe e operanti nel territorio.

Nell'ipotesi d'impossibilità a raggiungere il quorum affinché l'assemblea possa deliberare validamente lo scioglimento, il Presidente riconvoca l'assemblea dopo 10 (dieci) giorni, fissando due riunioni, a distanza di sette giorni l'una dall'altra; nella seconda convocazione, sarà sufficiente il voto favorevole della maggioranza assoluta dei soci dell'Associazione; nella terza convocazione, sarà sufficiente il voto favorevole della maggioranza dei soci presenti.

Articolo 26 - libri sociali

Sono libri obbligatori:

1. Libro dei soci;
2. Libro delle adunanze dell'Assemblea;
3. Libro delle adunanze del consiglio Direttivo;
4. Libro delle adunanze del Collegio Sindacale, se nominato;
5. Libro delle produzioni per singolo socio e per settore della filiera.

Articolo 27 - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, valgono le disposizioni del Codice Civile e d'ogni altra disposizione di legge vigente in materia.

Articolo 28 Deroga

In deroga allo statuto, è nominato il primo Consiglio Direttivo, nelle persone dei signori:

TOSI ANTONIO - Presidente LUPACCHINI

MARIO -Vice Presidente

RUSSO LUDOVICO - Consigliere delegato al coordinamento tecnico CANTONE

LOREDANA - Segretaria del Consiglio

MATRONE ANNAMARIA - Tesoriere

CAPASSO MICHELE - Consigliere

CAPALDO STEFANIA – Consigliere